

Kubica, la Polonia in pole position Le Ferrari ci sono

Prima volta per un pilota polacco, davanti a Massa
Oggi il Gp. Mosley: «A letto faccio quello che voglio»

di Lodovico Basalù

MENO MALE che c'è un bravo ragazzo come Robert Kubica - primo polacco a ottenere una pole position nella storia della F1 - che contribuisce a far dimenticare gli squalori sadomaso in chiave nazista del presidente della Fia, Max Mosley. Il Gp del

Bahrain ha più di un motivo di interesse. Tornando, per fortuna, a parlare di sport. Esulta Kubica, cresciuto agonisticamente in Italia, esulta la Bmw - alla sua prima pole come costruttore in F1 se si esclude un passato in società con Williams e prima ancora con la scomparsa Brabham - esulta il circus, dove il polacco ha trovato stima e simpatia. Ci voleva. Anche nel bel mezzo del deserto del Bahrain. Anche ai danni della Ferrari, solo seconda con Felipe Massa, dopo che il brasiliano aveva dominato l'inte-

ro week end di prove. Terzo Lewis Hamilton, quarto un opaco Kimi Raikkonen, poco a suo agio in un tracciato che mette a dura prova l'impianto frenante delle monoposto. «Sto pensando a me e al mio paese, sono contentissimo per questa pole - le prime parole di Kubica -». Dopo i buoni risultati di venerdì, abbiamo messo a punto un ottimo set-up. Si tratta di un risultato fantastico. I sei chili di peso che ho perso durante l'inverno? Chissà, forse hanno contribuito a regalarmi qualche decimo, nell'ultimo giro buono». Deluso solo in parte Felipe Massa. «Ho fatto delle prove incredibili - ha ammesso il brasiliano - Poi, alla fine, ho perso la pole per un niente. Peccato. Qualcosa lo posso recriminare per il traffico trovato in pista. Ma quel che conta è che

la F2008 è eccezionale in condizioni gara. E questo è ciò che conta. Anche se faccio i miei complimenti a Kubica». Lewis Hamilton, dopo il botto di venerdì - che ha costretto il suo team a sostituire il telaio della sua monoposto - ostenta fiducia. Magari anche per fare contenta la famiglia reale del Bahrain, che detiene il 30% delle azioni della McLaren. Così come Abu Dhabi detiene il 5% di quelle Ferrari. «Il ritmo sembra essere cresciuto, sono molto felice per l'assetto - ha assicurato il leader della classifica iridata -». Adesso dobbiamo studiare la strategia giusta per vincere la gara. L'incidente di venerdì? Ho affrontato la stessa curva dove sono uscito a una velocità ancora maggiore». Infine, prendiamo nota delle ultime mosse di Max Mosley. Il risarcimento record che ha chiesto a *News of the world* e a tutti coloro che lo hanno - a suo dire - diffamato, non gli basta. Vuole la riabilitazione morale. Assente in Bahrain, perché indesiderato dalla famiglia reale, Mosley ha inviato una lettera al presidente dell'automobilclub tedesco, Peter Meyer, che - tra i tanti - ne aveva chiesto le dimissioni. «Non vedo perché dovrei farlo - ha replicato per l'ennesi-



Robert Kubica, pilota della Bmw

ma volta in pochi giorni il figlio di Owall Mosley e fondatore del partito fascista inglese - Se avessi guidato a velocità elevata o ubriaco, allora si che mi sarei dimesso il giorno stesso. Molta gente fa cose in camera da letto che altri trova-

no ripugnanti. Ma se restano riservate, nessuno ha nulla da obiettare. L'offesa non è quella che ho fatto io, ma il fatto stesso che sia stata resa pubblica». Ironica la reazione di Flavio Briatore: «Alla mia età non posso certo parlare di sesso».

CICLISMO Presentati i prestigiosi appuntamenti delle corse dei dilettanti. Chi vince, ha un futuro

Liberazione e Regioni Colosseo e salite nella primavera delle due ruote

di Laura Guerra

PEDALARE nella storia guardando al futuro, passare per borghi e tuffarsi nella natura scoprendo l'Italia e le sue bellezze. Questo sarà il Gran Premio Liberazione

ed il nuovo Giro delle Regioni, due manifestazioni internazionali figlie di Roma e dell'organizzazione di Eugenio Bomboni, patron del Velo Club Primavera Ciclistica. Venerdì, al Palazzo Valentini in Roma, si sono tolti i veli sui due appuntamenti classici del panorama ciclistico dilettantistico mondiale. Il 25 aprile, come da tradizione, prenderà il via il Gp Liberazione che nelle sue 62 passate edizioni ha visto trionfare campioni come Bugno e Konychev. «Per mantenere la qualità internazionale della corsa abbiamo allungato il percorso e sarà ancor più spettacolare ed austero - ha spiegato Bomboni - gli 11 km da ripetere 12 volte, infatti, avranno il tradizionale avvio da Caracalla per toccare poi le strade del Circo Massimo, del Palatino e del Colosseo». Conosciuto anche come "mondiale di primavera", avrà 200 pedalatori al via e 25 nazioni rappresentate. Sotto l'egida delle più alte cariche dello Stato quali Presidenza della Repubblica, Senato e Camera dei Deputati, il 26 aprile prenderà vita la 33a edizione del Giro delle Regioni, 893,20 km snocciolati in 6

tappe a passeggio tra le bellezze del centro Italia in compagnia delle migliori squadre mondiali dilettantistiche che scandiranno il ritmo di crociera: si scalerà il Passo Lanciano, si valcherà l'appennino umbro. Conclusione a Firenze il 1° maggio. «Sarà un Regioni più duro, ricco di strappi - ha spiegato Bomboni - ci saranno 20 nazionali. Che soddisfazione leggere i nomi dei ragazzi passati da Liberazione e Regioni nei primi posti dei tanti ordini d'arrivo delle gare dei professionisti». Questa è la Primavera Ciclistica

OGGI

Lo spettacolo del Fiandre Ballan e Pozzaro ci provano

Diciassette muri, 264 km (molti in pavè) e 25 squadre a darsi battaglia da Bruges a Meerbeke. Tutto questo è il giro delle Fiandre, che oggi consuma la prima tappa delle grandi classiche nel Nord. All'appuntamento "bussano" gli italiani Filippo Pozzato e Alessandro Ballan, vincitore dell'ultima edizione. Non ci sarà Bettini, che punta Liegi. In corsa anche lo svizzero Cancellara, vincitore a Sanremo, e il corridore di casa Tom Boonen (dominatore delle edizioni 2005 e 2006).



Daniele
OZZIMO

13-14 Aprile 2008
Elezioni per il Comune di Roma

ROMA,
UNA FORZA GRANDE
COME IL FUTURO

SULLA SCHEDA AZZURRA

VOTA

SCRIVI



OZZIMO

www.danieleozzimo.it

Per Rutelli Sindaco.
Per Zingaretti Presidente della Provincia (scheda verde).
Vota PD anche alla Camera (scheda rosa) e al Senato (scheda gialla)